



GRONDAGENOVA
DIBATTITO PUBBLICO

La Gronda di Genova

DIBATTITO PUBBLICO

1 febbraio - 30 aprile 2009

Quaderno degli attori



Presentato da **CISL GENOVA**

17 marzo 2009



La Cisl di Genova, ritiene non più rinviabile l'adeguamento e la costruzione di opere infrastrutturali che interessano la nostra città e la nostra regione, a partire dal Terzo Valico, Gronda autostradale, nodo di S. Benigno, passante ferroviario e alle altre opere necessarie per lo sviluppo del porto di Genova e della città.

Gran parte del sistema infrastrutturale del nodo genovese risale al XIX secolo, come nel caso della rete ferroviaria, oppure è stato prevalentemente realizzato negli anni Sessanta, come la rete autostradale, la strada "Sopraelevata" e la strada "Pedemontana" di collegamento fra il centro e il levante della città. La crescente domanda di mobilità delle persone e delle merci (dovuta anche all'aumento dei traffici portuali) ha fatto sì che il suo rinnovamento e potenziamento sia da tempo all'attenzione della politica a livello locale e nazionale, ma la carenza di risorse finanziarie adeguate e la mancanza di accordi sulle soluzioni tecniche e i tracciati da adottare hanno fortemente condizionato e rallentato la realizzazione delle opere.

Le proiezioni di sviluppo dei traffici portuali fissate dal Piano Regolatore Portuale, dimostrate fino ad oggi realistiche, rischiano di risultare frenate dall'insufficienza delle reti infrastrutturali di collegamento con l'Italia ed il nord Europa, aree di riferimento e sbocco sui mercati commerciali e produttivi del porto di Genova. La debolezza e la pericolosità dell'attuale rete autostradale sono evidenti ed indiscutibili ed i momenti di crisi si susseguono sempre più frequentemente, molteplici soluzioni che si sono susseguite nel corso dell'ultimo decennio non hanno portato a risultati concreti.

La rete autostradale genovese ha evidenziato negli ultimi anni numerose condizioni di crisi, oltre al problema quantitativo rappresentato dal numero di veicoli che la attraversano, la principale carenza è rappresentata dalla conflittualità di traffici di diversa natura e di diversa percorrenza.

Tutte le previsioni devono inoltre prevedere un ulteriore incremento del traffico per effetto dei seguenti fattori che come Cisl concordiamo con i soggetti affinché

si realizzino:

- nuovo ruolo di Genova nel panorama dei flussi turistici e culturali;
- recupero di competitività e sviluppo dei traffici portuali di tipo mercantile e del ruolo logistico del porto di Genova (e in più in generale del sistema portuale ligure) come porta meridionale di ingresso verso l'Europa);
- incremento della movimentazione passeggeri (traghetti e crociere);
- nuovi flussi di traffico generati dall'uso sempre più intenso della direttrice autostradale tirrenica.

Le carenze della rete infrastrutturale genovese stanno condizionando in maniera assai negativa le ipotesi di sviluppo della città e dell'intera area regionale, non solo per quanto riguarda le attività portuali, ma più in generale tutti i possibili processi di ridefinizione della base economica e produttiva. Esistono problemi di rapporto con l'offerta turistica verso le direttrici delle due riviere, il traffico turistico genera flussi di grande portata e molto concentrati in determinati periodi dell'anno e in giorni della settimana. Più in generale si può dire che le scelte sulle infrastrutture saranno importanti per mettere in atto

nuovi processi di riqualificazione e valorizzazione urbana e per il ruolo di alcune aree strategiche destinate ad attività produttive in ambito urbano (alta tecnologia ed attività complementari rispetto al porto).

Per lo sviluppo del sistema portuale genovese e ligure in cui l'elemento qualificante diventa la capacità organizzativa del sistema logistico dell'entroterra, l'auspicato sviluppo dello scalo genovese e del relativo indotto, non può prescindere da un adeguamento e da un potenziamento della rete infrastrutturale.

Il porto commerciale di Genova si sviluppa principalmente in due bacini: quello di Voltri e quello di Sampierdarena che operano in modo distinto ed autonomo. Il porto di Voltri, realizzato a partire dall'inizio degli anni Ottanta, è dotato di adeguati collegamenti al sistema infrastrutturale di tipo autostradale (casello A26) e di una connessione ferroviaria (bretella di Voltri), quest'ultima ancora sottoutilizzata, ma che potrà assolvere alla sua piena funzionalità con la realizzazione del "terzo valico" ferroviario verso la pianura padana. Al contrario il bacino di Sampierdarena non ha potuto realizzare nuovi collegamenti adeguati a garantire un suo sviluppo adeguato al mutare qualitativo e quantitativo dei traffici, i collegamenti, sia di tipo ferroviario che

stradale appaiono carenti, le opere infrastrutturali necessarie sono di difficile realizzazione per la necessità di combinare insieme compatibilità di natura territoriale ed elevati livelli di funzionalità per le attrezzature portuali, gran parte delle difficoltà sono dovute alla presenza di un tessuto urbano molto densamente edificato e situato nelle immediate vicinanze dei bacini.

La realizzazione del “terzo valico” e il potenziamento dell’autostrada A7 sulla direttrice Genova-Milano rappresenterebbero un percorso di connessione veloce con caratteristiche tecniche e funzionali adeguate ai traffici portuali e più in generale fornirebbero una possibile risposta ai bisogni di infrastrutture della città.

Poiché sul nodo genovese converge, oltre alla direttrice nord-sud anche quella est-ovest, occorre mirare ad un forte potenziamento di questo asse, attraverso la realizzazione di due nuove gronde: Gronda di Ponente e Gronda di Levante.

Come Cisl, non scegliamo nessuno dei tracciati proposti perché non è compito nostro ma, riteniamo che la Gronda, deve soddisfare la crescente domanda di trasporto e risolvere gli attuali livelli di congestione, oltre a consentirne, attraverso il declassamento a tangenziale dell’attuale

tratta autostradale dell’A10 tra Voltri e Cornigliano, il riutilizzo ai fini urbani, aumentando i collegamenti con la viabilità urbana, puntando anche alla riqualificazione degli abitati di Voltri, Prà, Pegli, Multedo, Sestri Ponente, Cornigliano.

Il nodo stradale ed autostradale genovese dovrà assumere il ruolo di snodo strategico in cui confluiscono in modo integrato il porto, la città ed il sistema infrastrutturale, in modo da fornire una risposta adeguata e correlata a tutti i bisogni della città portuale e delle molteplici realtà produttive di cui è composta.

La proposta tecnica di risoluzione del nodo stradale ed autostradale genovese, non si limita a superare le carenze infrastrutturali pregresse, ma rappresenta una risposta concreta alle richieste urgenti sia di riqualificazione sotto il profilo ambientale dei centri urbani contaminati dai vecchi percorsi, sia di miglioramento dell’accessibilità alla rete autostradale di alcune aree dell’entroterra genovese, che rappresentano un patrimonio di assoluta rilevanza dal punto di vista urbanistico e produttivo. Si può quindi affermare che la funzione strategica del nodo infrastrutturale genovese è quella di cerniera di interconnessione delle molteplici funzioni portuali, produttive,

turistiche ed insediative presenti sul territorio.

Lo scenario futuro prefigurabile dovrà indirizzarsi quindi verso la realizzazione di un sistema infrastrutturale, che, in virtù della sua flessibilità attuativa per lotti funzionali e per quanto possibili autonomi, possa consentire un ventaglio di possibili soggetti attuatori, governati da una logica basata sul coordinamento delle fasi operative e gestionali.

La sostituzione dell'attuale tratta autostradale del ponente consente di alleggerire un ramo del nodo genovese, fortemente congestionato a causa della sovrapposizione di varie tipologie di traffico (breve e lunga percorrenza/leggero e pesante, da/per il porto di Genova).

La gronda sarà dedicata a traffici a lunga percorrenza in transito nel nodo genovese, consente di fornire una migliore infrastrutturazione a servizio del porto di Voltri, che potrà così distribuire i traffici in entrata e uscita su due reti autostradali (A26 e A10), invece di convogliare forzatamente i flussi sulla A26, unica percorrenza attualmente in grado di sostenere una tale entità di traffico pesante.

L'ammodernamento dell'Autostrada A7 è reso quanto mai necessario dall'inadeguatezza del tracciato,

soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta Camionale, che presenta elevatissimi tassi di incidentalità e bassi livelli di servizio.

L'ampliamento dell'attuale carreggiata in ascesa e la costruzione di un nuovo tratto, a sostituzione della Camionale, consente di creare un'alternativa alla A26 per i traffici da/per l'area milanese e di servire un bacino, caratterizzato da numerosi insediamenti produttivi, la crescita dei quali risulta fortemente legata ad un'efficiente dotazione infrastrutturale.

I nuovi rami autostradali andranno quindi a captare i flussi di media-lunga percorrenza, grazie alla dismissione della Camionale, sulla quale graverebbero gli spostamenti a livello urbano e di vallata.

Questa ipotesi progettuale consente inoltre un migliore smaltimento dei flussi di matrice portuale, attualmente penalizzati da un'infrastruttura inadeguata ad un trasporto pesante, anche in previsione della crescita dello scalo portuale genovese.

La gronda autostradale è quindi per la CISL un'opera importante, necessaria, inevitabile e non più rinviabile.

Tre sono le questioni più importanti per la CISL:

- Ai cittadini a cui verranno espropriati i beni occorre dare ricollocazione stabili e non emergenziali e indennizzi adeguati;
- Siamo contrari ad ipotesi che prevedono tracciati che intaccano la funzionalità di attività produttive e commerciali, in particolare Ansaldo Energia e San Giorgio;
- Pretendiamo gare di appalto trasparenti, costi ben definiti, tempi certi e vincolanti per la costruzione dell'opera. Il tutto finalizzato alla tutela e sicurezza del lavoro e al fine di creare il minore disagio ai quartieri e ai cittadini coinvolti.

La Cisl di Genova, resta in attesa di esprimere pareri di merito, nelle sedi di confronto concertativo istituzionale.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Unione Sindacale Territoriale

CISL GENOVA

piazza Campetto, 1/8

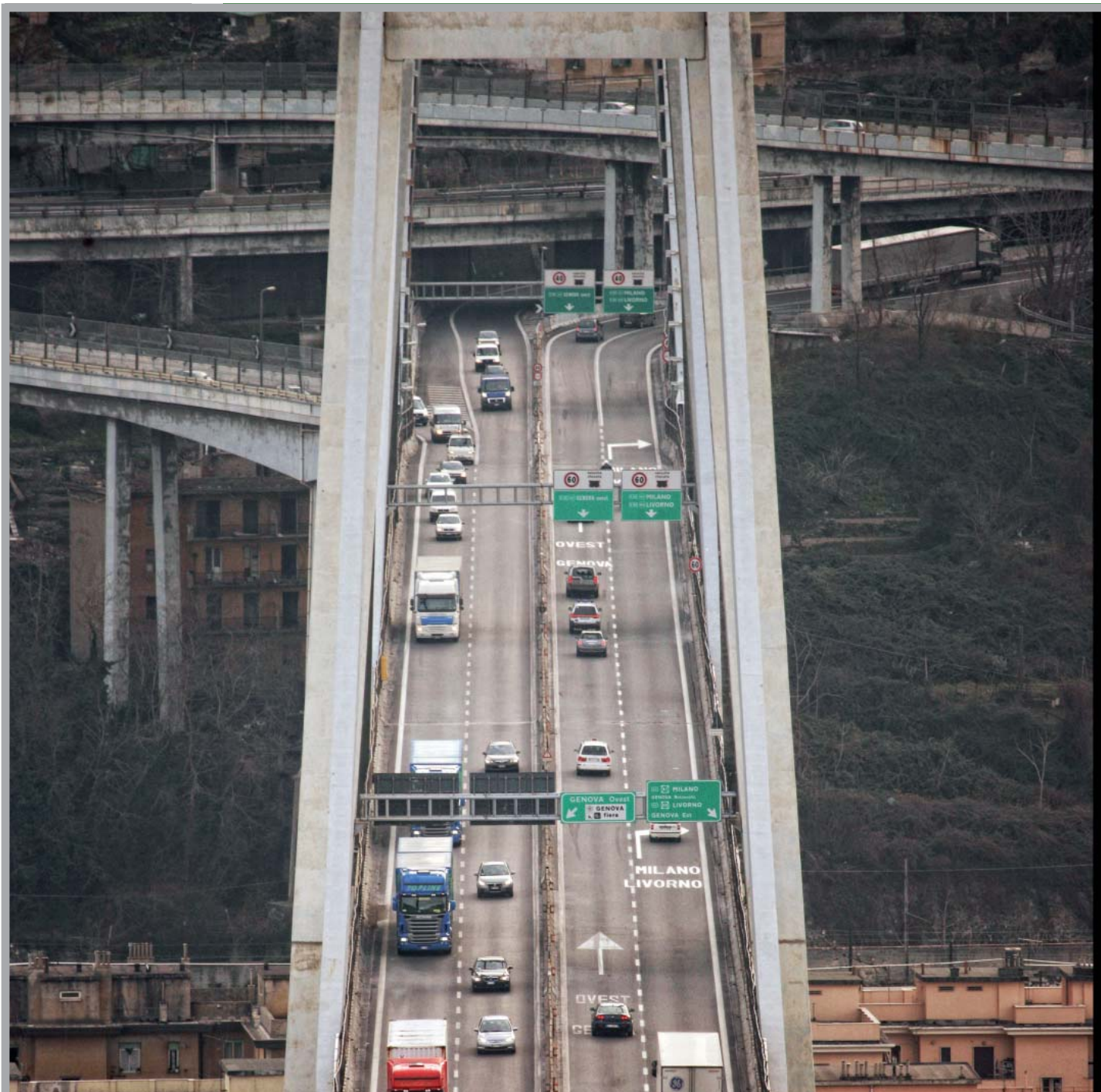
16123 Genova

Tel. 010 2472541

Fax. 010 2475370

e-mail:

ust.genova@cisl.it



Commissione per il Dibattito Pubblico sulla Gronda di Genova

c/o Ufficio Città Partecipata – Comune di Genova – Via di Mascherona, 19 – 16123 – Genova

Tel. 010/20976208 – **Sito web:** <http://urbancenter.comune.genova.it>

Mail: commissionedibattitopubblico@comune.genova.it